



Bruxelles, 7 febbraio 2020  
(OR. en)

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2018/0178 (COD)**

---

---

**5830/1/20  
REV 1**

**EF 14  
ECOFIN 57  
CODEC 83  
ENV 63  
SUSTDEV 16**

#### **NOTA PUNTO "A"**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	5487/20
n. doc. Comm.:	COM(2018) 353 final
Oggetto:	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili - Accordo politico

---

1. L'8 marzo 2018 la Commissione ha pubblicato il piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile definendo un'ambiziosa strategia globale sulla finanza sostenibile. Uno degli obiettivi principali del piano d'azione è quello di riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili al fine di conseguire una crescita sostenibile e inclusiva.
2. In tale contesto, il 24 maggio 2018 la Commissione ha presentato al Consiglio un pacchetto di proposte legislative:
  - proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, denominato anche "regolamento in materia di tassonomia";

- proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'informativa in materia di investimenti sostenibili e rischi per la sostenibilità recante modifica della direttiva (UE) 2016/2341, denominato anche "regolamento relativo all'informativa"; e
  - proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda gli indici di riferimento di basse emissioni di carbonio e gli indici di riferimento di impatto positivo in termini di carbonio, denominato anche "regolamento sugli indici di riferimento".
3. Nel marzo 2019 sono stati raggiunti accordi politici con il Parlamento europeo in merito al regolamento relativo all'informativa e al regolamento sugli indici di riferimento, pubblicati nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* rispettivamente come regolamento (UE) 2019/2088<sup>1</sup> e regolamento (UE) 2019/2089<sup>2</sup>.
  4. Il Comitato economico e sociale europeo ha formulato il suo parere sul regolamento in materia di tassonomia il 17 ottobre 2018<sup>3</sup>.
  3. L'11 marzo 2019 la commissione per i problemi economici e monetari (ECON) e la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo hanno adottato la relazione congiunta sulla proposta in oggetto, cui ha fatto seguito l'adozione della posizione in prima lettura del Parlamento europeo il 28 marzo 2019<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1.

<sup>2</sup> GU L 317 del 9.12.2019, pag. 17.

<sup>3</sup> Doc. 7342/19.

<sup>4</sup> Doc. 7759/19.

4. Il 25 settembre 2019 il Comitato dei rappresentanti permanenti ha convenuto un mandato di negoziato concernente la proposta in oggetto<sup>5</sup>. Su tale base si sono svolti negoziati con il Parlamento europeo e la Commissione al fine di pervenire a un rapido accordo in seconda lettura.
5. Si sono svolti in totale cinque triloghi. Sulla base di un mandato riveduto conferito dal Comitato dei rappresentanti permanenti il 16 dicembre 2019, la presidenza ha concluso i negoziati con il Parlamento europeo nel sesto trilogio, seguito da una procedura scritta svoltasi lo stesso giorno.
6. Il 18 dicembre 2019 la presidenza ha trasmesso il testo negoziato al Comitato dei rappresentanti permanenti per approvazione dell'accordo raggiunto con il Parlamento europeo.
7. Il 23 gennaio 2020 le commissioni ECON ed ENVI hanno votato a favore del testo concordato.
8. Il 24 gennaio 2020 i presidenti delle commissioni ECON ed ENVI hanno inviato una lettera alla presidenza nella quale hanno comunicato che avrebbero raccomandato alla plenaria di accettare la posizione del Consiglio, previa messa a punto da parte dei giuristi-linguisti, nella seconda lettura del Parlamento. La lettera, compreso il testo negoziato del regolamento in materia di tassonomia, è riportata nel doc. 5426/20.

---

<sup>5</sup> Docc. 12360/2/19 REV 2 + ADD 1.

9. Il testo contenuto nell'allegato a tale lettera figura nell'addendum 1 della presente nota. Tale testo è identico a quello approvato dal Comitato dei rappresentanti permanenti il 18 dicembre 2019, ad eccezione della correzione di un errore riguardante l'articolo 16, paragrafo 6. Conformemente al mandato del Consiglio e all'accordo dei colegislatori, il termine di due mesi per sollevare obiezioni agli atti delegati è stato portato a quattro mesi (prorogabile di altri due mesi).
10. Il 5 febbraio 2020 il Comitato dei rappresentanti permanenti ha confermato l'accordo raggiunto con il Parlamento europeo e ha suggerito al Consiglio di adottare un accordo politico sul testo del regolamento<sup>6</sup>.
11. Diversi Stati membri hanno trasmesso dichiarazioni affinché siano iscritte nel processo verbale del Consiglio. Tali dichiarazioni figurano nell'allegato alla presente nota.
12. Alla luce di quanto precede, si invita il Consiglio a:
  - prendere atto delle dichiarazioni riportate nell'allegato alla presente nota,
  - adottare l'accordo politico sul testo del regolamento, che figura all'addendum 1 della presente nota.

Dopo l'adozione dell'accordo politico, i testi saranno trasmessi ai giuristi-linguisti per la messa a punto affinché il Consiglio possa adottare la sua posizione in prima lettura tra i punti "A" di una prossima sessione. Successivamente, la posizione del Consiglio in prima lettura sarà comunicata al Parlamento europeo in vista dell'approvazione da parte della plenaria senza emendamenti in seconda lettura.

---

<sup>6</sup> Docc. 5487/20 + ADD 1.

**Dichiarazione dell'Austria**

"Condividiamo l'obiettivo di istituire una tassonomia credibile che orienti gli investitori nell'individuare le attività ecosostenibili. Siamo ancora convinti che la tassonomia debba essere adottata il più rapidamente possibile. Nell'ambito del trilatero sono già stati compiuti progressi sostanziali. Tuttavia, qualsiasi tassonomia che consenta di qualificare l'energia nucleare come sostenibile, o anche come "attività abilitante" o "di transizione", sarebbe intrinsecamente viziata e potrebbe dar luogo a gravi critiche, in quanto invierebbe i segnali e gli incentivi sbagliati agli operatori dei mercati finanziari e agli investitori. L'esito dei negoziati non ha permesso di dissipare le nostre preoccupazioni secondo cui il quadro proposto potrebbe lasciare aperta la possibilità di distrarre risorse finanziarie dalle attività ecosostenibili per dirottarle verso tecnologie che non possono essere considerate né sicure né sostenibili, come l'energia nucleare."

**Dichiarazione della Repubblica ceca, della Slovacchia, della Slovenia e dell'Ungheria**

"La Repubblica ceca, la Slovacchia, la Slovenia e l'Ungheria apprezzano la perseveranza e gli sforzi della presidenza in merito alla proposta sulla tassonomia. In vista dei lavori futuri relativi alle disposizioni in materia di energia, la Repubblica ceca, la Slovacchia, la Slovenia e l'Ungheria sottolineano la necessità di rispettare la neutralità tecnologica, che costituisce uno dei principi alla base della proposta.

La Repubblica ceca, la Slovacchia, la Slovenia e l'Ungheria riconoscono la necessità di affrontare rapidamente i cambiamenti climatici, salvaguardando nel contempo la sicurezza, la stabilità e l'accessibilità economica dell'approvvigionamento energetico a lungo termine. Per conseguire la neutralità climatica è necessario disporre di fonti energetiche e di infrastrutture di transizione nonché a basse emissioni di carbonio; sotto questo aspetto accogliamo con favore il fatto che ciò sia ora chiaramente sancito nel quadro tassonomico. La comunità mondiale di esperti ha ampiamente riconosciuto che l'energia nucleare è necessaria per affrontare i cambiamenti climatici.

La Repubblica ceca, la Slovacchia, la Slovenia e l'Ungheria considerano l'energia nucleare una fonte di energia sostenibile e sicura a lungo termine.

Il mantenimento delle attuali capacità nucleari e il loro sviluppo futuro, nel rispetto di norme elevate in materia di sicurezza e protezione nucleare, è il presupposto fondamentale per conseguire la neutralità climatica non solo nella Repubblica ceca, in Slovacchia, in Slovenia e in Ungheria, ma anche a livello dell'UE. Tale principio è inoltre confermato dall'IPCC e dalle organizzazioni internazionali competenti in materia di energia, e trova riscontro anche nei documenti della Commissione. Contiamo sulla Commissione per garantire la piena trasparenza del processo di elaborazione degli atti delegati pertinenti, processo che deve essere credibile e basato su elementi di prova, oltre che sull'esperienza, sui contributi scientifici e su un'adeguata partecipazione degli Stati membri al fine di intraprendere una valutazione pienamente informata e obiettiva della sostenibilità di tutte le tecnologie energetiche disponibili, su base non discriminatoria.

La Repubblica ceca, la Slovacchia, la Slovenia e l'Ungheria sostengono l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050. A tal fine, gli Stati membri devono disporre di tutti gli strumenti necessari per conseguire tale obiettivo ambizioso in modo efficace sotto il profilo dei costi e garantire la credibilità dei nostri sforzi in materia di clima."